

□ **Interrogazione n. 1034**

*presentata in data 22 novembre 2012*

a iniziativa del Consigliere D'Anna

**“Cause mesotelioma, il pericolo non viene solo dall'amianto ma anche dai suoi sostituti”**

a risposta orale

Premesso:

*che* le fibre di amianto sono riconosciute come la causa principale del mesotelioma e che complessivamente alle malattie legate all'inalazione di fibre all'asbesto vengono attribuite in Italia 3000 morti l'anno;

*che* nonostante la provata pericolosità di quella fibra, ancora poco è stato fatto per ridurre in modo considerevole la presenza dell'amianto in strutture private e pubbliche, ad iniziare da numerosi edifici scolastici;

Considerato:

*che* nei prossimi anni entro il 2018, secondo studi affidabili, si raggiungerà il picco di morti come conseguenza di inalazioni delle fibre di amianto;

*che* un recentissimo studio portato avanti dal prestigioso Istituto Ramazzini di Bologna, distintosi anche in passato per l'analisi delle conseguenze dell'inalazione delle fibre di amianto, ha lanciato un nuovo allarme relativo a lana di roccia, lana di vetro, fibre di ceramica utilizzati come “sostituti dell'amianto” in quanto secondo gli studi del Ramazzini, come ha dichiarato Morando Soffritti, direttore scientifico dell'Istituto: “La loro capacità di indurre il mesotelioma e' di poco più' bassa dell'amianto”;

*che* dal citato studio “non emerge tanta differenza” tra amianto e i suoi sostituti visto che “Iniettando fibre di amianto e dei sostituti di amianto nelle cavie, il risultato e' che nel primo caso l'incidenza di mesotelioma e' dell'80%, nel caso dei sostituti del 45%”;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta per conoscere:

- 1) quanti sono i casi di mesotelioma accertati negli ultimi 10 anni nella regione Marche;
- 2) dove si registrano il maggior numero di casi di mesotelioma;
- 3) per quale motivo non si è ancora provveduto a discutere ed approvare le proposte di legge relative alla bonifica degli edifici con presenza d'amianto;
- 4) alla luce di quanto esposto nella denuncia dell'Istituto Ramazzini di Bologna, quali immediati accertamenti e provvedimenti s'intendono adottare per evitare che in futuro, alle già numerose vittime dell'amianto, si aggiungano anche quelle dei suoi sostituti.